

Allarme all'assemblea del Fondo
Monetario per i sintomi di de-
pressione negli Stati Uniti

In ottava pagina le informazioni

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 266

GRAVISSIME DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI ALLA CAMERA

Tambroni conferma che fu Rateni a ordinare di sparare a S. Donaci

Minacce contro la libertà di parola — Interventi provocatori di deputati democristiani — Gli interventi dei compagni Calasso, Francavilla e Napolitano

Con un grave intervento alla Camera, il ministro degli Interni TAMBRONI ha ieri sera replicato ai deputati che avevano presentato interrogatori sulle strade di San Donaci. L'onorevole Tambroni ha infatti giustificato in pieno l'operato della polizia, annunciando che fu l'ispettore generale di P. S. Rateni ad ordinargli la sua scorsa di aprire il fuoco sui dimostranti. Ritenendo che le agitazioni contro la crisi vitivinicola siano state esasperate dalle «irresponsabilità» dei dirigenti sindacali e di altri oratori che si recarono nelle zone del Brindisino e del Lecce, Tambroni ha inoltre preannunciato gravi misure contro la libertà di parola.

L'annuncio è tanto più preoccupante in quanto è stato fatto alla vigilia della campagna elettorale politica nel corso della quale e da prevedersi il ripetersi degli arbitri dei «comandanti di piazza» come al tempo in cui siedeva al Viminale il ministro Scelba.

Per tutta la giornata, la Camera aveva discusso le nove interpellanze e le due interrogatori sui fatti sanguinosi di San Donaci.

La prima interpellanza è stata svolta dal compagno CALASSO.

Nelle sue parole ziegheggia tutta la teso situazione economica che affligge particolarmente le zone vitivinicole delle Puglie e della Sicilia, situazione che è all'origine delle recenti manifestazioni popolari nel Brindisino, così sanguinosamente repressive dalla polizia.

Il democristiano GABRIELE SEMERARO esordisce condividendo in pieno i rivolti dell'onorevole che ha preceduto alla critica situazione economica delle zone vitivinicole. Subito dopo, però, egli si abbandona a una vergognosa difesa dell'operato della polizia, arrivando ad accusare il compagno Calasso di essere il «responsabile morale» dei fatti sanguinosi, e ciò perché egli — nelle stesse ammissioni dell'esponeente d.c. — è stato fra i più attivi dirigenti sindacali che, nel Lecce, si sono battuti per strappare a favore dei vinicoltori qualche beneficio. Il tono sempre più provocatorio e fra le continue contestazioni dei deputati socialisti e comunisti, d.c. Semeraro svolge quindi una romanzata versione delle agitazioni che neccedettero la strage di San Donaci, arrivando alla semplice constatazione che: «qui si spara».

NAPOLITANO: Come sarebbe a dire: qui si spara? GUADALUPI: Dieci chi ha sparato e perché?

SEMERARO: Ma sì, è stata la polizia. Ma ha sparato in aria. Purtroppo le armi automatiche hanno alcuni difetti per cui si puntano in aria e colpiscono in basso.

«I settori di sinistra tu-mutano».

SEMERARO (rivolgendosi a un deputato comunista): Sta di fatto che la tua faccia battuta non mi fa paura (Nuovi clamori nell'aula). Il presidente Lyndon Johnson e la richiesta all'ordinatore.

Il compagno FRANCAVILLA, che svolge successivamente la sua interpellanza, riporta l'esame dei sanguinosi fatti su un piano di serena documentazione, sfondandoli di tutti quegli ingredienti romanzeschi che, nel giro di 15 giorni (tanti ne sono passati da quel drammatico giorno), la stessa stampa e l'autorità governativa hanno dovuto lasciare cadere in quanto nessuna giustificazione obiettiva ha potuto la mano di quegli agenti mali d'umore sparsi alcune raffiche, hanno lasciato sul terreno due uomini e una donna, colpiti in pieno petto e alla testa.

DE MARIA (d.c.): Non è vero, dall'autopsia risulta.

FRANCAVILLA ed altri deputati di sinistra: Come far a parlare di autopsia? L'autopsia è ancora segreta e a disposizione della magistratura? Te l'ha fatta leggere la Questura? Lo sapevamo che sei amico della polizia?

Francavilla si chiede quindi il perché delle strage, premeditazione o follia, piuttosto che una manifestazione che, per la prima volta, nelle Puglie dei braccianti affamati, sarà connotata da rappresentanti del ceto medio produttore. In ciascuno di questi casi nessuna attenuante può essere concessa all'ag-

guerrita scorsa dell'ispettore Rateni.

Interratto alle 13.45, la seduta viene ripresa al 16 con un intervento del monarca CARAMIA, il quale, nel ridicolizzarci i racconti di Gabriele Semeraro, ricorda al ministro Tambroni che la popolazione di Sandonaci non ha mai dato adatto ad alcun intervento della polizia.

Il socialista GUADALUPI

traccia un interessante quadro della situazione del mercato delle uve e del vino alla immediata vigilia della agitazione minacciosa in riferimento alle responsabilità dei dirigenti sindacali e di altri oratori che si recarono nelle zone del Brindisino e del Lecce.

Il democristiano Napolitano —

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

— appunto stati uccisi a

(Continua in 7. pag. 1. colonna)

scuola la gravità della situazione senza far nulla per alleviarla, quando lo stesso Zoli, parlando il 7 settembre alla Fiera di Bari, ha ostentatamente ignorato la crisi del vino, che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Da qualche parte, dunque, s'obbligatori? La verità è che dalle Calabrie, alle Puglie e agli Abruzzi dilaga la «rivolta del vino», che, pure, suscitava già vasti movimenti in quella provincia.

Il socialista GUADALUPI

UNA CLAMOROSA CONFERMA DEL SERVILISMO DELLA STAMPA ATLANTICA E DELL'AMBIGUITÀ DELLA POLITICA D.C.

Il "Messaggero", altera un'intervista con Pella per fare una cosa gradita ai padroni americani

Il ministro degli Esteri si è esposto per imprudenza o per compiacenza alla manovra del giornale oltranzista? — I gravi giudizi attribuiti a Pella sulla politica nel M.O. e i termini della parziale smentita

Il ministro Pella ha avuto una lunga e ambigua conversazione col corrispondente del *Messaggero*, e il figlio romano. Ha pubblicato ieri con grande rilievo sotto forma di intervista. Per il tono e per la sostanza, l'intervista è apparsa tale da confortare la poltrona che il giornale scambiava e s'aggiustava, condusse ormai da tempo contro i tanti presunti orientamenti della politica estera democristiana, e in particolare contro la Presidenza della Repubblica.

L'intervista è apparsa diretta a sconsigliare politicamente il recente accordo petrolifero italiano-iraniano, e a confermare gravitamente il carattere di subordinazione della politica estera italiana agli interessi delle principali potenze atlantiche. Per tanto ha suscitato notevole scuola.

Dopo alcune ore, però, è giunta una precisazione di «cicoli responsabili» sul carattere «non ufficiale» dell'intervista; e quindi, una smentita dello stesso Pella, sia pure parziale.

L'episodio è inegualmente clamoroso, e dà l'indica del punto di confusione, di ambiguità e di contrasto a cui è

LA CRISI DEGLI ATENEOI ITALIANI

Gli universitari romani non pagheranno tasse

Solidarietà a Padova degli studenti con i professori in sciopero — Interpellanza comunista al Senato

Lo sciopero di professori in carica e di assistenti continuò, compiuto all'Università di Padova, e si è rinnovato anche a Bocconi. I studenti hanno inoltre affrontato lo scritto. Mentre i professori incaricati e gli assistenti sono costretti a continuare lo sciopero, gli studenti, che di riferimento ne sono gravemente danneggiati, sono invece responsabili. Per quanto il loro organismo rappresentativo, il Consiglio di tribunato, nel manifesto reso pubblico, esprima un ammonio per la particolare forma di lotta adottata dagli incaricati (l'astensione da lezioni, la mancarietà con i motivi di fondo dell'aggravazione e senza riserve).

Non a caso il Tribunato, nel suo manifesto, proclama: « Nel momento in cui il paese si avvia verso le elezioni, il consiglio di tribunato conferma la fronte all'opposizione delle forze politiche. Il problema del bilancio della Pubblica Istruzione e della necessità di un'organizzazione politica scolastica».

Per merito dell'organizzazione dei professori incaricati all'Università di Padova, il direttore generale dell'istruzione superiore ha dichiarato che, secon lo il prezzo intendimento del ministro, on. Moro, già reso noto con recente comunicato stampa, la situazione creatasi sarebbe stata superata, se si trova il ministero Lavoro, oltre all'erogazione delle somme necessarie per il rimborso degli incaricati conferiti, in rapporto alle effettive e comprensive stesse didattiche.

Lo stesso ministro, in una intervista che riporta oggi su un notiziario spagnolo fiducia che la somma davata dallo Stato alle Università per gli incaricati e le relative indennità di studio e di presenza (2 miliardi e 800 milioni) possa essere rimborsoata per intero dell'anno scolastico, e che, per il bilancio, la cifra possa essere ridimensionata secondo le esigenze degli Atenei. Tali misure, ha ammesso Moro, sono solo misure di emergenza, riferite solo — per ragioni di bilancio —, la riforma e una qualche complessa che il ministro studierà con ogni cura.

Più preoccupante, invece, un'altra nota d'aggravio, secondo la quale il ministro della Pubblica Istruzione, attendrebbe di sapere da tutti i rettori l'entità degli aumenti appaltati sui contributi universitari prima di prendere una decisione.

Contro questo atteggiamento gli studenti hanno già prenferma posizione. Infatti, la Giunta esecutiva dell'organismo rappresentativo universitario romano ha deciso di chiedere all'assemblea di allargare i poteri per invitare gli studenti ad aderire al pagamento dei contributi e di fara la frequenza delle lezioni, a che il parere a suo tempo espresso dai Consigli studenteschi di facoltà non verrà preso in esame, dovuta considerazione da parte delle autorità ecclesiastiche.

Considerate la situazione generale in cui versa l'Istituto universitario in Italia, — dice il comunicato — considerate in particolare l'insolvenza dello Stato nei confronti dei crediti che vanta l'Università di Roma, — per i quali, più gravemente degli studenti romani, i professori di rodito basso e bassissimo, anche sotto il profilo finanziario, poiché gli studenti sono costretti a pagare sempre più cari dei servizi che ogni giorno divengono meno efficienti.

Intanto, i compagni senatori Montagnani, Albertini e Giavina hanno rivolto un'inter-

giunta, di quale campagna, il tenore cioè conto delle possibili ripercussioni non solo sulla politica dell'economia ma anche su quella della politica internazionale.

E' evidente la gravità di queste dichiarazioni attribuite dal giornale atlantico al ministro Pella. Esse risultano dirette ad acciuffare tutte le sollecitazioni che Malagodi, Saragat e i vedovi del quattropartito rivolgevano alla D.C. per un "rilancio atlantico" e, sul piano internazionale, tutte rivolte a dare soddisfazione alle compagnie petrolifere americane e a tutti gli alleati atlantici. Vi è la lode aperta del patto di Bagdad, strumento straordinario del dominio mondiale indeso e di permanente tensione militare, rivolto contro l'indipendenza dei Paesi arabi; vi è la lode della "dottrina Eisenhower" come strumento di penetrazione imperialista anche militare. Vi è una posizione di principio che è in netta contrapposizione col moto di indipendenza media-orientale. Analogamente vi è lo sforzo di togliere all'unità dell'Europa ogni carattere innovatore, e di ridurci nel complesso gioco del tattico internazionale del petrolio, mentre la critica al modo con cui l'operazione è stata condotta sembra incoraggiare gli atti che la stampa italiana più atlantica ha mosso alla visita del Presidente della Repubblica in Iran.

La gravità della mossa compiuta dal giornale atlantico nel farciuire a Pella queste drastiche dichiarazioni si può valutare tenendo conto delle ripercussioni negative che esse non possono non provocare nell'opinione pubblica e nel governo del Medio Oriente, incendiando non sospette diffidenze.

Fortunatamente, come si è detto, è arrivata la smentita. In essa Pella ha definito « quanto meno sorprendenti alcuni giudizi attribuibili », e, in particolare ha aggiunto: « Non ho elevato in alcun modo critica al PEMI, di cui in diverse occasioni ho riconosciuto l'importanza, anche quale strumento della politica estera, alla quale l'azione dell'ENI deve sempre essere intenzione del governo, restarsene passivo di fronte all'azione di apposita politica della repubblica di Atenei, così come è stato comunicato a termine di una recente riunione di numerosi Rettori, i quali di fronte a tale gravissima prospettiva, hanno sentito il dovere di informare l'opinione pubblica non esitando a chiamare la politica atlantica « una politica di governo, e che alla Scuola superiore italiana sono stati dati i mezzi ed il respiro necessari a svolgere la sua discussiva ed insostituibile funzione ».

Ma anche la smentita è non tanto come si vede: se da un lato accusa di tendenziosità il *Messaggero*, non precisa però quali giudizi attribuibili al ministro sono falsi (patto di Bagdad), e in modo più energico. L'attribuzione di qualiasi giudizio critico retro-attivo.

Ma anche la smentita è non tanto come si vede: se da un lato

accusa di tendenziosità il *Messaggero*, non precisa però quali giudizi attribuibili al ministro sono falsi (patto di Bagdad), e

nei termini non chiari il rapporto ENI-governo. Rimane poi una questione: non sapeva il forse Pella a quale scopo, nel

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di materiale documentario, da cui ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

fossero scritti prima che cessi il

giudizio di fronte a tutti.

La relazione di Sanlorenzo è stata anzitutto ricca di

materiale documentario, da cui

ricchiamo qui le cifre essenziali. Sono tuttora 600 000 i giovani iscritti alle liste di collocamento in cerca di una prima occupazione; il

numero degli avvocati al la-

mento, ha detto di fronte a tutti

gli avvocati, che la sua discussiva ed insostituibile

funzione era di far sì che i

giudizi attribuibili al ministro

LA POESIA E' DIFFICILE

Più di un ventennio di lavoro (dal '35 al '57) ha condotto Mario Luzi dalla prima raccolta di liriche (*La Barca*) a questo *Onore del vero*, il suo sesto libro, edito dal veneziano Neri Pozza.

La poesia di Luzi ebbe, fin dai lontani inizi, una propria, originale voce: per Luzi, lettore di Saba e di Garelli, di Campana e di Montale, oltre che profondo conoscitore della grande tradizione poetica francese, non si possono mai identificare echi, riflessi immediati, ritmi o cadenze derivati dai poeti che egli ha letto ed amato: te sarà forse testé la maggior difficoltà di leggere un poeta che non offre facili appigli e punti di riferimento ad altre voci — una delle ragioni per cui l'opera di Luzi ci sembra non godere generalmente di quel successo cui avrebbe diritto?

Forse questa la ragione: forse quella della intrinseca difficoltà della poesia di Luzi: accadde infatti che, dopo l'abbandono giovanile dei versi della prima raccolta, che nasceva sotto il segno di un romanticismo reso più disinformato dal riflesso della generale crisi della poesia europea, Luzi, volendo scavarne in profondo e intendendo costruire una poesia che riuscisse a vincere il maggior pericolo del tempo — il crepuscolarismo —, chiedesse la propria ispirazione lirica in modi d'espressione non facili da penetrare. Lo aggettivo « ermetico », usato così genericamente negli anni '39-'40, parve dunque adattarsi alla perfezione alle liriche della seconda raccolta, quell'*Avvento notturno*, uscito nel 1940, che, assieme al recente *Onore del vero*, costituisce la parte migliore e più alta del lavoro poetico di Luzi. Sarebbe inutile riaprire qui la discussione su quell'aggettivo (anche nel campo della critica si rinvia alla valutazione storica del fenomeno ermetico) e giovevi piuttosto ricordare al lettore una nota dello stesso Luzi, di qualche anno fa, dove si parla della « innerrata fortuna » di quell'aggettivo: « voglio riferirmi », scrive Luzi, « alla parola ermetico che, in un modo così distante dal suo significato, intende alludere alle difficoltà che presentano i testi dei nuovi poeti, difficoltà che pure sono di ordine così diverso ». Diverso, diciamo, e individuale; difficoltà di sostanza almeno per chi ha tentato di dire qualcosa di nuovo, di reinterpretare la vecchia crisi del post-romanticismo fuori dei vecchi schemi ormai cristallizzati. Non è questo indubbiamente il caso di tutti i poeti cosiddetti « ermetici », alcuni dei quali si limitarono a piccole rivoluzioni formalistiche, astratte.

Ma è indubbiamente il caso di Luzi, le cui poesie pongono chiaramente su un terreno di crisi profondissima, crisi di un tempo che, rivelando fino alla tragedia le contraddizioni fra vecchi modi di vita e di pensiero e un progredire umano (che a prima vista può anche pare un distruggere), pone lo individuo non soltanto nella più estrema e disperata delle solitudini, ma addirittura nella incapacità e impossibilità di comprendere, con le vecchie regole, la stessa natura, « il volto della terra scarruffato, — impervio ». L'uomo smarrito, dunque, è solo, e di fronte a lui la natura con suoi « abissi » e le sue « violenze », amica-nemica dell'uomo. E di qui, sia pure attraverso una continua lotta per non eliminare il dualismo assorbendo il uno termine nell'altro, una posizione di carattere spiritualistico che provoca, fondamentalmente, la difficile espressione: data infatti e riconosciuta dal poeta la « immobilità del mutamento », non c'è altra soluzione che non sia metafisica. Un « naturalismo metafisico » — ci par proprio il miglior tentativo di definizione del mondo poetico di Luzi.

Detto questo, sarebbe troppo semplice offrire a Luzi la via dell'apertura: la ricerca della realtà oggettiva, la ricerca di una oggettiva verità, semplicistica e antistorico scodellare nell'effe pronta una soluzione che vuole (e vediamo ogni giorno) lungo travaglio al suo chiarimento. Il messaggio desanettante, insomma, non è una ricetta di sibila e facile applicazione: né si deve dimenticare che la formazione di Luzi avvenne nella chiusura del fascismo, e neppure che, caduto il fascismo, troppo spesso la poesia delle nuove generazioni credette di applicare il messaggio desanettante, reso più pressante dall'elaborazione grammaticiana, volgendosi, nella poesia ed anche nella narrativa, a eccessiva fiducia alla « cronaca ».

Ora, a noi interessa soprattutto rilevare che questo, dramma dell'individuo di fronte alla natura e alla realtà, la poesia di Luzi lo rende, specialmente in questa ultima raccolta, con grande potenza. *Onore del vero* appare anche al lettore più sprovvisto l'espressione del dramma delle stazioni di natura riflessa nel dramma dell'individuo: non c'è, si può dire, componimento in questo ultimo libro, nel quale non sia al centro la vicenda delle stagioni; la primavera che allegra e attrista, la violen-



Dopo Maria Schell il cinema tedesco ci fa conoscere un altro volto particolarmente espressivo. Si tratta di Maria Schell che giunge al cinema dopo due anni di teatro di prosa



BRNO — Un giornale di viaggio inciso di Marek Pola è stato scoperto nella biblioteca di Brno, dalla dott. Matoušová. Qui sopra la copertina della prima edizione de « Il Milione »

CON LA PRESENTAZIONE DI UN NUOVO PROGETTO DI LEGGE SULL'ARGOMENTO

La Democrazia cristiana intende ribadire l'onnipotenza dei censori cinematografici

Otto punti che eludono capziosamente le questioni di fondo del nostro cinema - Nulla ha insegnato la dolorosa esperienza della censura fascista - Il problema della censura per l'esportazione

Secondo una nota trasmessa da un'agenzia parigina, questa prima domenica di ottobre, le leggi vigenti continuano ad essere quelle del periodo fascista e vengono applicate da funzionari riassumuti dalle liste di epurazione.

Ecco perché andremo anche molto cauti nell'usare, per la poesia di Luzi, che,oltre tutto, non dimentichiamo, è in divenire) un altro troppo comodo cartellino

tute per una nuova regolamentazione in materia.

Come note, le leggi vigenti continuano ad essere quelle del periodo fascista e vengono applicate da funzionari riassumuti dalle liste di epurazione.

Grazie all'instancabile e rigoglioso germoglio in tardiva, ormai brutali, ora paradosse, burocrazia e rappresentanti del governo hanno agito in modo da strarizzare gli impulsi migliori del cinema italiano. In un momento di effervescente di idee e di teatrali, in cui i cineasti italiani avevano bisogno di ampie disponibilità per il loro lavoro di ricerca e di approfondimento, essi hanno posto tabù inviolabili, obbligato a compromessi umilianti.

In breve, hanno favorito una crisi la quale, se presenta molteplici sfaccettature, senza dubbio è stata aggravata da un clima che è il meno adatto a facilitare lo scioglimento di nodi contraddittori, insiti in un movimento culturale affacciato alla ribalta della vita nazionale con intenzioni rigoristiche.

Legge anacronistica

Oggi che siamo in grado di tirare le somme di una operazione, che è costata al cinema italiano pause e vuoti difficilmente colmabili, riemergono impellente l'esigenza di revisionare e una legge anacronistica e in contrasto con i principi costituzionali. Di questa esigenza, almeno in parte, per prevenzione didattiche, si sono dovuti rendere conto anche i democristiani, autori di

un progetto di legge su cui, sin da adesso, sarà necessario aprire le discussioni.

Da un primo e sommario esame del disegno di legge traspare l'intenzione dei proponenti, da un lato, di evitare che si perpetui quel

l'incipiente costume, in base al quale numerosi film — da *Eurore a All'oriente niente di nuovo*, da *Manon a Sangue blu*, da *I cosacchi del Kuban* a vari altri — hanno giaciuto per mesi e mesi in censura senza che fosse pronunciato ufficialmente un verdetto nei loro riguardi.

L'indignazione suscitata dai riprovevoli episodi ha indotto gli estensori del nuovo progetto a cercar di ovviare a spaventosi inconvenienti attraverso una norma che delimita nel tempo il margine consentito alla commissione di revisione affinché si pronunci e impegni ad una motivazione ufficiale, che ci augureremmo pubblica.

La prova di buona volontà scompare, però, allorché nel progetto, condensato in otto punti stringati, le questioni di fondo sono capiosamente chiuse merce l'autosu di una formulazione generica ed equivoca, che offre alla censura la possibilità di prendere misure restrittive, gravi e pericolose quanto le precedenti.

Quando si vorrebbe coniugare la concessione della libera esibizione di circoscrizioni, si troverà che i film accertando che in questi mesi siano « esposti a scatti » — e, perciò, i soggetti a scatti contrari al costume — all'ordinario pubblico e che offrendo la Nazione, il sentimento religioso o le pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto equivoco il progetto di legge d.c. si palesa merito alla concessione dei visti di censura per la esportazione, ancora una volta condizionata da una esigenza specifica.

La censura non può essere praticata per reparti statali e con metri diversi di giudizio, il coraggio civile mostrato dagli stessi americani, che non temono di mandare in giro per il mondo film nei quali si critica

la nostra cultura, si sono

completamente ignorati.

In fine, nessun accenno è

rievocabile a proposito della censura preventiva, per reparti statali, per i vari diversi di giudizio, ad affiorare quella

stessa iniziativa che nel Dodecenario.

La censura non può essere

praticata per reparti statali

o per i vari diversi di giudizio

che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione, il sentimento religioso o le pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

Circoli del cinema, i quali,

malgrado rivendichino dal

dopo guerra l'esenzione dal

disegno di legge, non si

consentono di esibire film

che non sono stati censurati.

La censura non può essere

praticata per reparti statali

o per i vari diversi di giudizio

che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

pubbliche istituzioni, ne il sentimento religioso.

Altrettanto si dice per i

teatrini, per i vari diversi di

giudizio che la censura preventiva

possiede, e perciò, la Nazione,

il sentimento religioso o le

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

TUPINI HA FINALMENTE RISPOSTO ALL'INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNISTI

Solamente 690 dosi di vaccino anti-asiatica ricevute dall'Ufficio d'igiene del Comune

Impossibile provvedere alla vaccinazione del personale sanitario e degli addetti ai servizi pubblici - Si impone la chiusura degli asili d'infanzia - Sempre isolato l'ospedale del «Bambin Gesù» - Un morto al «S. Spirito», un altro allo «Spallanzani»

Continuazione dalla 1. pagina
medie inferiori è stata stabilita per il 21 ottobre, quella delle scuole elementari per il 28 ottobre.

Dai dati finora pervenuti all'Ufficio provinciale sanitario — dice testualmente il comunicato diramato alla fine della riunione — è stato rilevato che i casi denunciati nel capoluogo si aggiornano intorno a una media giornaliera di circa 500, mentre nei comuni della provincia la media giornaliera è leggermente superiore. L'epidemia — dice ancora l'informazione ufficiale — continua ad avere carattere benigno, tanto che la mortalità percentuale per malattie acute dell'apparato respiratorio è quasi uguale a quel-

la del corrispondente periodo dello scorso anno.

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

Rimane, tuttavia, che le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

Rimane, tuttavia, che le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

Colpito anche il padre dei due gemelli morti

Non per caso, in diverse occasioni della città e della provincia l'influenza sta avendo carattere epidemico. Lo stesso è avvenuto e sta purtroppo avvenendo in numerosi luoghi di lavoro. In alcune fabbriche romane, come quella dove si stampano il nostro giornale, la percentuale delle assenze dovute all'epidemia influenzale è leggermente superiore. L'epidemia — dice ancora l'informazione ufficiale — continua ad avere carattere benigno, tanto che la mortalità percentuale per malattie acute dell'apparato respiratorio è quasi uguale a quel-

la del corrispondente periodo dello scorso anno.

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La decisione di rinviare l'inizio delle lezioni nelle scuole è giustificata con la estrema diffusione della malattia influenzale nelle collettività infantili, quale si è rilevata recentemente in alcune colonie estive, a causa dell'eccezionale diffusione dell'epidemia di influenza, e si è spiegata perché si è mantenuta fino alla data di apertura delle scuole dell'ordinario, mentre le persone addette ai pubblici servizi e delle più importanti collettività infantili e giovanili —

La conferma di ciò è anche nel numero delle assenze riconosciute in questi giorni fra i dipendenti dei servizi pubblici romani. All'Atac (non si conoscono i dati precisi sulla Sfera) non si presume che le assenze siano ancora tali. Nella stessa misura, sono state registrate 1.100 assenze dal servizio su un complesso di 11.500 dipendenti. Rispetto al mese di settembre della scorsa anno, il numero delle assenze è raddoppiato. Nella gara di tre giorni, il numero delle assenze è cresciuto di 200 unità.

Era inattornato, le conseguenze dell'epidemia hanno provocato serie conseguenze nell'espletamento dei servizi di pulizia e di asportazione dei rifiuti domestici. Si calcola che non meno di 600 netturbini sono attualmente in funzione, mentre siamo a circa 850. Questa situazione ha indotto i dirigenti sindacati della Cgil e della Uil, a convocare un'assemblea del personale, conclusasi con le richieste di assunzione temporanea dei disoccupati, di approntamento di mezzi per la pulizia e in cura dell'epidemia, di disinfezione delle sedi di zona della nettezza urbana e della lavatura e disinfezione dei sacchi di raccolta delle immondizie. E stata chiesta la corrispondenza a tutti i lavoratori di un'assemblea straordinaria a tutti i lavoratori.

Susseguì parrocchia per parrocchia il fatto che di fronte a questa situazione la Prefettura metteva di rado in moto il rinvio delle scuole medie e di quelle elementari, non abbia deciso un'unica analoga misura per gli istituzionali.

Lo stesso quadro della situazione risultante da un comunicato dell'Ufficio d'Igiene confermato — molti cautele — i casi segnalati all'Ufficio d'Igiene — l'Assemblea dei dirigenti sindacati del padiglione — spesso non hanno ritenuto necessaria neppure la legge a letto. Con tutto ciò, l'Ufficio d'Igiene mantiene un atteggiamento abbastanza cauto, per non dire ottimistico. «La malattia percepibile prima nelle scuole, poi nelle strade, poi nei luoghi di respirazione, si legge nell'informazione comunitaria — è pressoché uguale a quella del corrispondente periodo dell'anno scorso. I casi di morte si sono verificati per lo più a seguito di complicazioni broncopneumoniche. Il che, evidentemente, non smettono la delicatezza della situazione attuale, fortemente caratterizzata da un numero proporzionalmente stimato di casi letali.

A proposito della Villa Ada, la sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

A proposito della Villa Ada, la sezione laziale dell'Instituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

A proposito della Villa Ada, la sezione laziale dell'Instituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

SUGGERIMENTI DELLA SEZIONE LAZIALE

L'Istituto di urbanistica per il parco di Villa Ada

Progettato un nuovo tracciato viario nei pressi della Salaria

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

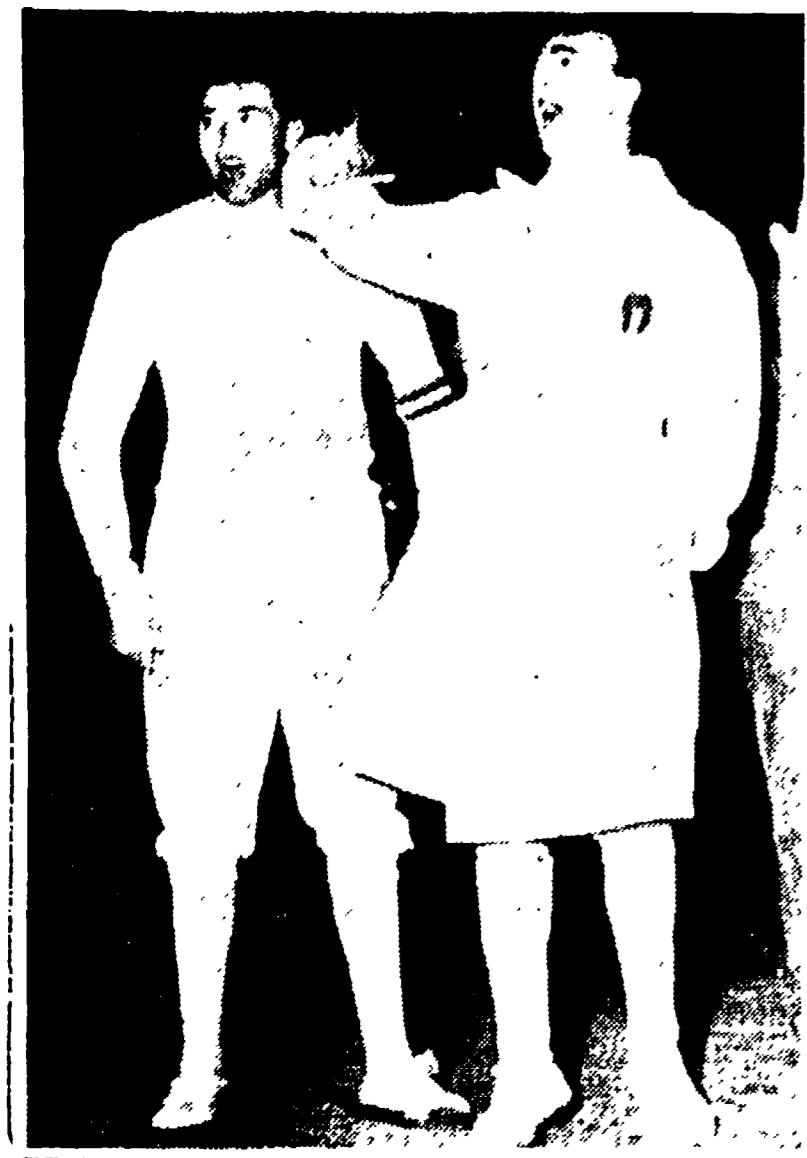
La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi come minimo per un agglomerato urbano di grandi dimensioni, con elevata densità di fabbricazioni.

La sezione laziale dell'Istituto nazionale di medicina (l'Instituto) ha richiamato l'attenzione delle autorità cittadine sul parco di Villa Ada, al fine di rilevarne le caratteristiche, che rendono idoneo non soltanto ad assolvere la funzione di parco di quartiere, ma anche quella di parco collettivo per la riunione della cittadinanza, e per la difesa di fronte all'epidemia. Il ministero delle Finanze, che era di fronte a Roma, non sarà avvicinato dallo Stato e quindi resterà di proprietà della ex-famiglia reale. Diventando proprietario dell'intera Villa comunale, la destinazione della zona come parco pubblico è già stata sancita con decreto del Presidente della Repubblica. Il comune potrebbe mantenere la dotazione di superficie verde per abitante si è abbassata da 4,2 metri quadrati a 2,8, allontanandosi ancor più dal limite di 6 metri quadrati che è da considerarsi

Gli avvenimenti sportivi

SI AVVIANO ALLA CONCLUSIONE A PARIGI I CAMPIONATI DI SCHERMA



DELFINO (a sinistra) era l'uomo di punta della squadra azzurra ma ha deluso. E con lui FAVESI che ha dovuto rinunciare a scendere in pedana perché colpito dall'influenza

Il titolo nella spada al francese Mouyal

Con quattro azzurri in finale la vittoria è andata al francese! — Il migliore dei nostri è stato Bertinetto

PARIGI, 24. — Malgrado la presenza dei quattro italiani, dunque finalisti, al campionato del mondo di spada individuale è stato il francese Mouyal ad aggiudicarsi il massimo titolo. Successo meritato dato che l'atleta tricolore si è mostrato superiore a tutti i suoi avversari, soprattutto per la sua giovanezza di gico di difesa, in mezzo a pochi e magistrali attacchi.

L'esito della serata ha cominciato a delinearsi al quarto turno di assalto. In quel momento i quattro italiani erano ancora imbattuti: DelFINO, Gli italiani si erano incontrati fra di loro come vuole il regolamento, allo scopo di evitare eventuali "combines". DelFINO aveva sconfitto tutti i connazionali: trionfato quindi inseguendo con due vittorie insieme al magistrali Baranyi.

In apertura del 5. turno prima sorpresa: DelFINO si lasciava superare dall'inglese Jay. Subito dopo Bertinetto superando agevolmente il sovietico Tserikidze, raggiungeva il compagno di squa-

dra. Allo stesso livello si portava alla vittoria anche Baranyi, segnando l'apice, in finale, di Saccaro. Toccava quindi al bravo Pellegrino affrontare Mouyal. Il francese lungomanno, magro, sceso a tratti a con i nervi a flor di pelle ma sempre in piedi, era invece rimasta la sua fulminea scelta di tempo e piegava l'italiano

mezzato da pochi e magistrali attacchi.

Solo Mouyal rimaneva così imbattuto e il torneo ne prevedeva una piega favolosa: agli italiani, infatti, non era più possibile imbattere DelFINO e Mouyal. Gli italiani si erano incontrati fra di loro come vuole il regolamento, allo scopo di evitare eventuali "combines". DelFINO aveva sconfitto tutti i connazionali: trionfato quindi inseguendo con due vittorie insieme al magistrali Baranyi.

In apertura del 5. turno prima sorpresa: DelFINO si lasciava superare dall'inglese Jay. Subito dopo Bertinetto superando agevolmente il sovietico Tserikidze, raggiungeva il compagno di squa-

dra. Allo stesso livello si portava alla vittoria anche Baranyi, segnando l'apice, in finale, di Saccaro. Toccava quindi al bravo Pellegrino affrontare Mouyal. Il francese lungomanno, magro, sceso a tratti a con i nervi a flor di pelle ma sempre in piedi, era invece rimasta la sua fulminea scelta di tempo e piegava l'italiano

mezzato da pochi e magistrali attacchi.

Ecco comincia la classifica dei finalisti.

1) Mouyal (Francia), 6 vittorie: una sconfitta: 2) Baranyi (Ungheria), 5 vittorie: 3) Bertinetto (Italia), 4 vittorie: 24 sconfitte: 4) DelFINO (Italia), 2 vittorie: 25 sconfitte: 5) Jay (Inghilterra), 4 vittorie: 32 sconfitte: 6) Pellegrino (Italia), 3 vittorie: 7) Saccaro (Italia), 1 vittoria: 8) Tserikidze (URSS) 1 vittoria

Baldino-Anquetil

MILANO, 24. — L'incontro ad inseguimento tra Jacques Anquetil ed Edoardo Baldini sarà disposto nel ring il sabato sera lungo il pomeriggio di sabato 5 ottobre al Velodromo Vigorelli.

RAY ROBINSON (a destra) e CARMEN BASILIO durante una fase del match disputato lunedì notte sul ring dello Yankee Stadium di New York. Ha vinto Basilio che ha così strappato a "Sugar" la corona mondiale dei medi, ma il verdetto non ha soddisfatto e la questione di superiorità tra i due sarà decisa dalla rivincita che si dovrà disputare entro novanta giorni

MENTRE SUL VERDETTO CHE HA DETRONIZZATO "SUGAR", SI ACCENDE VIVACE LA POLEMICA

Ray Robinson non avrà neanche un dollaro per l'incontro perduto con Carmen Basilio

L'ex campione del mondo dei pesi medi dovrà infatti pagare al fisco americano 514.310 dollari che gli saranno trattenuti dalla "borsa", che si aggira sul mezzo milione. — Entro novanta giorni la rivincita

"SUGAR", DICHIARA: "VI SONO TROPPI INTRIGHI NELLA BOXE,,

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 24. — Da ieri notte Carmen Basilio, ex campione del mondo dei pesi medi, è attorno al ring con il suo avversario, Edoardo Baldini.

Si riacquista la speranza

di un successivo incontro

l'anno prossimo.

«Sono in molti a giurare che il verdetto favorevole a Baldino non è un verdetto del tutto giusto», dice Robinson.

«Veneziano — si afferma

che Basilio ha disputato un grande combattimento, re-

stissimo che nelle prime dieci

riprese egli ha conquistato un discreto margine di punti

sulla "meraviglia nera di Harlem", ma altrettanto vero

che è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro

che ritenevano troppo "recchio" (Ray ha 37 anni) per

"tenere" la distanza. Forse

è stato un combattimento

che ha coinvolto tutti coloro</

NUOVE LOTTE OPERAIE SI SVILUPPANO IN TUTTA ITALIA

I settantamila fornaci si apprestano alla azione sindacale per il contratto

Incontro con il sottosegretario Delle Fave per il pagamento dei salari arretrati ai Cantieri navali di Taranto - Scioperi alla Camion e alle Ferrovie Nord di Milano

I settantamila fornaci hanno deciso di iniziare l'azione sindacale. Domenica si è svolto a Firenze il Comitato direttivo del Sindacato fornaci che, esaminata la situazione determinata dalla scadenza del contratto di lavoro, ha preso atto con rincrescimento che gli industriali non hanno ancora risposto alla richiesta d'iniziativa delle trattative. Il C.D. ha perciò deciso d'incalzare il crescente malcontento della categoria verso azioni sindacali volte a riunire il padrone dal suo incomprendibile silenzio.

È stata altresì eletta la Segreteria nazionale del sindacato.

Si sono inoltre tenuti a Bologna per le provincie del centro-nord e a Napoli per quelle meridionali i due con-

Ferrovie Nord

Dalla mezzanotte scorsa tutti i treni delle Ferrovie Nord che affacciano il capoluogo lombardo coi maggiori centri posti sulle direttive a Nord di Milano, sono fermi

Nuovo allarme per gli enti lirici

Il Comitato di difesa ha sollecitato la proroga della legge come primo indispensabile passo per salvare le istituzioni liriche e concertistiche

Un nuovo passo è stato compiuto e un nuovo appello lanciato per scongiurare la crisi del teatro lirico e sinfonico Promotori di un'azione tendente ad arginare la gravità della situazione a risolverla con la collaborazione delle autorità parlamentari e governative, si sono tutti ancora una volta i membri del Comitato di difesa degli enti lirici e sinfonici, nel corso di una dibattuta assemblea svoltasi ieri presso il Teatro dell'Opera di Roma.

Vi hanno preso parte i sovrantendenti o loro rappresentanti dei teatri di Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, Verona, Venezia, Trieste, Genova e Torino, il presidente della Accademia di Santa Cecilia di Roma, il presidente dell'istituzione dei concerti di Cagliari con il direttore del Conservatorio della capitale sarda, i rappresentanti dei lavoratori dipendenti dai teatri, musiche, il direttore generale della F.I.C. e prof. Alba. Alla riunione avevano aderito anche i sindaci delle dodici città sedi di enti lirici.

Al termine di un'animata e lunga discussione il comitato ha approvato un'adg in cui si considera fra l'altro « la critica deleteria situazione in cui oggi versano tutti, indistintamente gli enti lirici e le istituzioni sinfoniche per la impossibilità assoluta di ottenere il rinnovo assoluto dei contributi bancari, mancando, ormai da tre mesi, qualsiasi disposizione di legge concernente quei contributi, statali che dal 1948 erano destinati ad assicurare la vita e le fortune del glorioso teatro lirico italiano e delle grandi manifestazioni sinfoniche ».

« Avuta notizia — prosegue l'adg — che in questi giorni sarà ripresa alla Camera dei deputati la discussione del disegno di legge che, sempre in attesa di un più ampio organico riordino legislativo, prevede intanto la proroga delle disposizioni che sono state in vigore fino al 30 giugno 1957 e autorizza gli enti a contrarre i mutui necessari alla copertura dei disavanzi derivanti dall'insufficienza dei contributi statali, il comitato di difesa degli enti lirico-sinfonici esprime la certezza che il Parlamento, in pieno

vegli già annunciata dalla FILFA per esaminare i risultati ottenuti con la stipula del nuovo contratto di lavoro e per il lancio della campagna del tesseraamento 1958.

Sempre domenica a Roma si è riunita la Segreteria nazionale d'sindacato cementiere la quale, nell'imminenza della scadenza del contratto di lavoro, ha elaborato una piattaforma di rivendicazioni da sottoporre a lavoratori prima di presentarla agli industriali.

Il settantamila fornaci si sono riuniti a Roma e hanno presentato le rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Una delegazione composta da un rappresentante della C.I. dei Cantieri navali di Taranto, dal segretario provinciale della FIOM e dal segretario della Camera del lavoro, accompagnati dai dirigenti della CGIL e della FIOM, è stata ricevuta dal sottosegretario al quale ha esposto la gravità della situazione determinata dai cantieri per il mancato pagamento del salario, eludendo il tempestivo intervento del governo.

Il sottosegretario, dopo aver affermato che si rendeva conto della situazione, ha fatto presente che il governo tramite i ministeri competenti interverrà per cercare di risolvere la grave crisi.

In proposito si è riservato di comunicare entro la fine della corrente settimana alle organizzazioni sindacali l'esito dell'interessamento del governo.

« Senza la proroga del disegno di legge — afferma il ministro — sarebbe irrimediabilmente interrotta l'attività degli enti e non si potrebbero conseguentemente aprire i teatri per la prossima stagione invernale, con incalabili danni morali, sociali ed economici e con la definitiva compromissione dell'alto prestigio nazionale e internazionale dell'arte musicale italiana ».

Dal canto suo, il sottosegretario allo Spettacolo onorevole Resta, appoggiando la richiesta del Comitato, ha subito rapidamente approvato la legge per informare la cittadinanza. A Bellano il direttore ha protestato perché le lavoratrici decidono giorno per giorno l'azione per le ventiquattr'ore seguenti. « Non siamo tenute ad avvertirvi »

Cantoni

Proseguono nel maggiore complesso cotoniero italiano, gli scioperi e le agitazioni di settore operai e operai per il premio di rendimento.

Dal canto suo, il sottosegretario alla Camera, continuando anche ieri lo sciopero dei 3500 operai. La C.I. ha tenuto l'assemblea dei lavoratori in fabbrica, comunicando la partenza della delegazione per Roma.

Cantoni

Proseguono nel maggiore complesso cotoniero italiano, gli scioperi e le agitazioni di settore operai e operai per il premio di rendimento.

« Senza la proroga del disegno di legge — afferma il ministro — sarebbe irrimediabilmente interrotta l'attività degli enti e non si potrebbero conseguentemente aprire i teatri per la prossima stagione invernale, con incalabili danni morali, sociali ed economici e con la definitiva compromissione dell'alto prestigio nazionale e internazionale dell'arte musicale italiana ».

Dal canto suo, il sottosegretario allo Spettacolo onorevole Resta, appoggiando la richiesta del Comitato, ha subito rapidamente approvato la legge per informare la cittadinanza. A Bellano il direttore ha protestato perché le lavoratrici decidono giorno per giorno l'azione per le ventiquattr'ore seguenti. « Non siamo tenute ad avvertirvi »

Positivi per lo SFI i risultati della vertenza

Obbiettivi da raggiungere - Tesseramento e reclutamento

Il Comitato direttivo nazionale del Sindacato ferrovieri italiani si è riunito per esaminare la conclusione della vertenza relativa ai principali problemi economici e sociali dell'umanità un giorno dopo la decisione del suo potere di acquisto, conquistando i seguenti obiettivi: applicazione di un convegno di scala mobilità: aumento delle quote di aggiunta di famiglia con la loro estensione proporzionale, ai pensionati e l'eliminazione delle attuali squerzazioni soluzioni del problema della casa nei vari aspetti: indennità di manutenzione, revisione delle erogazioni, revisione ed approvazione della legge sul risarcimento, elevamento non meno di tre milioni dell'attuale premio di esercizio della cassa dell'Opera di previdenza, con l'aumento degli assegni di malattia, della buonuscita e delle altre prestazioni previdenziali.

« Avuta notizia — prosegue l'adg — che in questi giorni sarà ripresa alla Camera dei deputati la discussione del disegno di legge che, sempre in attesa di un più ampio organico riordino legislativo, prevede intanto la proroga delle disposizioni che sono state in vigore fino al 30 giugno 1957 e autorizza gli enti a contrarre i mutui necessari alla copertura dei disavanzi derivanti dall'insufficienza dei contributi statali, il comitato di difesa degli enti lirico-sinfonici esprime la certezza che il Parlamento, in pieno

il direttivo conclude impegnando tutte le istanze del Sindicato a far sì che la legge, prima per il nuovo tesseramento e reclutamento per ottenere allora prezzo possibile la definizione del reclutamento e co-

secondo quanto era anche sancito dall'art. 7 della legge

Il direttivo conclude impegnando tutte le istanze del Sindicato a far sì che la legge, prima per il nuovo tesseramento e reclutamento per ottenere allora prezzo possibile la definizione del reclutamento e co-

secondo quanto era anche sancito dall'art. 7 della legge

Il resto è noto. Sempre secondo Tamboni, tuttavia che dietro un chiosco si rinnoveva un cadavere, si è accertato che dietro un chiosco si rinnoveva un cadavere. Il resto è noto. Sempre secondo Tamboni, dall'inchiesta della polizia, con semplici calcoli, si è accertato che dietro un chiosco si rinnoveva un cadavere. Ma chi ne poteva accorgere, a San Donaci nel pomeriggio del 9, allorché giunse nell'abitato l'ispettore generale di PS Rateni, accompagnato dal questore di Brindisi, dal generale dei carabinieri, da un tenente della polizia stradal, e da 25 agenti. I no folla di 500 persone armate di bastoni e mazze ferite, avendo a questo punto effettuato un lancio di sassi contro il quale del tutto inefficace si sarebbe rivelata la carica della scorta. Fu a questo punto che, visi circondati — prosegue Tamboni — « la scorta generale, onde evitare il disastro e la sopraffazione dell'ispettore, ordinò la Camera se nella mia qualità di responsabile dell'ordine pubblico e della tutela dei

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto la pressoché totale astensione dai lavori delle maestranze. Il 99,7% dei dipendenti della Nord ha infatti aderito alla protesta

Cantieri Taranto

Ha così avuto inizio lo sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali a titolo di protesta per il mancato accoglimento da parte della direzione della azienda di rivendicazioni di carattere salariale.

Lo sciopero a cui partecipano circa 1800 operai e impiegati ha visto

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 206-251 - 206-451.
PUBBLICITÀ: mm. solenne - Commerciale
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Necrologia
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

UNA SVOLTA NELLA POLITICA DI BOURGUIBA La Tunisia accetta di ricevere forniture di armi dall'Egitto

Un passo importante verso una visione comune della politica del mondo arabo - Gli occidentali respingono la proposta sovietica di non intervento negli affari interni dei paesi del Medio Oriente

IL CAIRO, 24. — Il governo tunisino ha accettato l'offerta egiziana relativa a forniture di armi in un quantitativo da stabilire di comune accordo. L'importante notizia è stata resa pubblica oggi dall'ambasciatore tunisino al Cairo e confermata da un comunicato del governo di Tunisia nel quale si precisa che l'offerta egiziana di armi avanzata dall'Egitto è stata accettata onde porre la Tunisia «in condizione di poter resistere alla continua violazione delle sue frontiere da parte dell'esercito francese». Nei prossimi giorni una missione militare tunisina partirà alla volta del Cairo allo scopo di definire i particolari dell'accordo in base al quale, tra l'altro, ufficiali del costituendo

esercito tunisino verranno addestrati in Egitto all'utilizzo delle armi fornite.

E' inutile sottolineare il valore strategico di questa notizia. L'accordo tra Tunisia e Il Cairo segna, sul piano politico, l'inevitabile dell'Africa del nord e del mondo arabo a sud di soluzioni due entità separate, diverse e ostili. A questo punto si erano affiancati, in un determinato momento, i dirigenti politici dell'Africa del nord, e in primo luogo quelli di Tripoli e di Tunisi, i quali avevano fatto dell'idea di una «grande Africa del nord da Sotlim a Casablanca» nel quadro del sistema occidentale il carino della loro politica, in contrapposizione alla politica del Cairo basata sulla unità tunisina araba indipendente ed autonoma. E' evidente che il giorno in cui Tunisi si rivolge all'Egitto per ottenere armi che le consentano di difendere il suo territorio dagli attacchi armati di una potenza occidentale, questo disegno riceve un colpo decisivo e viene invece aperto la strada al processo opposto: quello di una politica unitaria di tutti i popoli arabi fondata sulla comune aspirazione alla piena indipendenza politica ed economica. Non v'è dubbio che, sul terreno diplomatico, una tappa importante di questo processo sia costituita dalla visita che i capi di stato della Tunisia dell'Egitto si scambieranno prossimamente. Di queste visite si era più volte parlato nei mesi scorsi ma esse non erano mai state realizzate probabilmente a causa del desiderio dei dirigenti tunisini di non avvicinarsi alle posizioni dell'Egitto. Il fatto che oggi, invece, Bourguiba accetti di recarsi al Cairo e di ricevere Nasser a Tunisi segna una svolta nella diplomazia della Tunisia che non potrà non avere ripercussioni sulla politica del Marocco e della Libia.

E' da prevedere che i giornali egiziani di domani pubblicheranno violenti attacchi alla politica delle potenze occidentali. L'occasione di questi attacchi viene fornita dalle note di risposta dei governi di Londra, Parigi e Washington alla recente nota di Mosca sul Medio oriente. Il governo sovietico, come è noto, aveva proposto che le grandi potenze si impegnassero a non intervenire negli affari interni dei paesi di questa zona del mondo e a non adoperare la forza. I governi occidentali respingono oggi questa proposta considerandola come una manovra propagandistica e non affacciandosi a alcuna idea suscettibile di contribuire all'allentamento della tensione. Il che non può non essere considerata dall'Egitto come una prova ulteriore della cattiva volontà delle potenze occidentali di giungere a un regolamento pacifico della questione.

Le operazioni di salvataggio hanno avuto luogo a 31 gradi e 58' di longitudine nord e 20 gradi e 42' di latitudine ovest. Le luci della scialuppa erano state avviste alle 17 di oggi (ora italiana).

Il 24 — Venerdì è diretta contro il decreto anti-sciopero e il blocco dei salari

partecipava alla operazione «Brown Jug», in corso nel quadro delle manovre della Nato. L'apparecchio stava volando in formazione con altri «Venom» simulando un attacco alla Zelanda occidentale.

Delegazione jugoslava in visita in Birmania

RANGUN, 24. — È giunta a Rangun, per una visita di cinque giorni, una delegazione jugoslava capogruppo del vice presidente del consiglio Vučović, e comprendente il sostegneregistro agli Esteri Velebit ed il governatore della Banca nazionale.

Formato a Bangkok il nuovo governo

BANGKOK, 24. — Venerdì è arrivato a Bangkok che il primo ministro thailandese, Pote Sarasin, ha formato il nuovo gabinetto. Solo uno dei ministri del governo di Songkran — il ministro Wan Wathaykorn — è rimasto al governo, conservando la stessa carica.

La controversia sindacale si è trasformata così in una prova di forza politica tra il sindacalismo argentino e il governo, che può essere costretto a modificare tutta la sua politica economico-sociale. I 102 sindacati, infatti, chiedono anche l'annullamento del decreto legge del 7 agosto limitante il diritto di sciopero, l'ampliamento del decreto che proroga di un anno i contratti collettivi di lavoro e libera i salari fino al giugno 1959, e, infine, un aumento dei salari proporzionale all'aumento della costanza della vita.

Nella provincia di Cordoba, uno sciopero generale di 24 ore è cominciato a mezzanotte (ora locale). — Probabile la rielezione di Hammarskjöld all'O.N.U.

NEW YORK, 24. — Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato ieri che sarà il Consiglio di Sicurezza a riunirsi giovedì in seduta se secca per procedere alla elezione del segretario generale.

La rielezione, per la seconda volta, dell'attuale segretario generale, Dag Hammarskjöld, appare ormai certa, in quanto che anche l'URSS sarebbe concorde con le altre potenze su questo punto.

Il segretario generale delle Nazioni Unite dura in carica cinque anni.

Kader è partito alla volta di Pechino

WASHINGTON, 24. — Una delegazione governativa ungherese presieduta dal primo ministro János Kádár è partita oggi da Budapest per la Cina, dove si reca in visita il presidente del governo cinese. Fra i membri della delegazione vi sono il ministro di Stato Márton e l'ambasciatore ungherese a Pechino Legradi.

Nel corso del suo viaggio alla volta di Pechino, la delegazione ungherese ha fatto sosta oggi a Mosca. All'arrivo della capitale sovietica, essa è stata salutata da varie personalità, tra cui il vice presidente del consiglio Mikoyan, ed i componenti il C.C. del PCUS, Šušlov ed Aristov.

Precipita un aereo durante le manovre NATO

COPENHAGEN, 24. — Una fonte ufficiale rende noto che un pilota inglese è rimasto ucciso questa mattina precipitando in un campo presso Aarsøe (Danimarca), mentre

la sola nota ottimistica di questa giornata è venuta



Confermata la vendita di armi italiane!

TUNISI, 24. — Autorevoli fonti tunisine hanno dichiarato che il governo italiano ha approvato la vendita di armi alla Tunisia.

Com'è noto, il governo tunisino chiese all'Unesco in onore dell'ex vice presidente indonesiano Mohammed Hatta (a destra, attualmente ospite del governo cinese, Ciu En-lai e Hatta hanno pronunciato brevi discorsi, esaltando l'amicizia cino-indonesiana, l'affermarsi dello spirito di Bandung e la lotta dei popoli asti per l'indipendenza. L'avvenimento riveste un'eccezionale importanza politica, poiché fino a pochi mesi fa sono Hatta era considerato il capo dell'antimperialismo in Indonesia. Il suo viaggio in Cina come pure la sua recente riacquisto con Sukarno, dimostrano l'evoluzione del suo pensiero politico e del gruppo che egli rappresenta

ci stessi della legge quadro e da stamattina, a colpi di emendamenti, stanno smantellando il fragile compromesso sullo statuto algerino, che aveva salvato il governo da una crisi certa e stato fatto saltare dai suoi stessi firmatari e più precisamente dai deputati del gruppo conservatore. Governo e partito socialdemocratico, promotori della iniziativa extra-parlamentare e responsabili delle ampie concessioni fatte alle destre, non potevano ricevere una più amara lezione.

Approfittando del dibattito aperto in sede di commissione parlamentare per lo stesso statuto algerino e uscire dal compromesso: il voto potrebbe avere luogo domenica o lunedì, in tempo utile quindi, e su quel tema algerino che difficilmente permette ai partiti di destra — che si autodefiniscono «patriottici e nazionali» — di assumersi la responsabilità di una crisi.

Se si confrontano queste due manovre che mettono in risalto i contrastanti interessi della borghesia francese, con le quotidiane notizie che giungono dall'Algeria, ci si rende conto della tragica sterilità della politica perseguita dal governo di Parigi.

Secondo i giornali e le agenzie francesi infatti due grosse operazioni sono attualmente in corso in Algeria, la prima nella regione Kabilia e la seconda nella «zona proibita» di El Milia. Sulle rive di Alkafda, in Kabilia, forti reparti di paracudisti e di alpini avrebbero accerchiato una importante formazione algerina: 56 musulmani e 2 paracudisti francesi sarebbero già caduti in combattimento.

A nord di Costantina, invece, i comandi francesi avrebbero iniziato un gigantesco bombardamento a reparto della «zona proibita» di El Milia con una nuova tattica spiegata in questo modo dal «Journal du Dimanche»: 60 mila algerini del dipartimento di Costantina, 20 mila del dipartimento di Bona, 21 mila di Setif e 15 mila di Batna, sono stati «raggruppati sotto la protezione dell'autorità militare francese e trasferiti in accanamenti di precedente costruiti per riceverli». Le «zone proibite» create con queste emigrazioni forzate (si tratta, naturalmente, di territori dove la resistenza algerina è particolarmente attiva) sono quindi passate al vago dell'aviazione che spera così di cancellare ogni possibilità di resistenza per i combattenti rimasti.

Una notevole sorpresa e qualche rimbalzo ha subito a Parigi l'accettazione da parte del governo tunisino di un quantitativo di armi gratuitamente offerto dallo Egitto alla giovane repubblica nord africana. La notizia — che Tunisi non ha ancora confermato — veniva completata subito dopo l'annuncio ufficiale di un viaggio di Burghiba al Cairo dopo il dibattito algerino alle Nazioni Unite, e una restituzione di tale vittoria, che il presidente Nasser effettuerà nel 1958.

Si ricorderà la recente polemica sulle armi chieste dal governo tunisino agli occidentali per difendere la sua indipendenza, rifiutate dalla Francia, dall'America e dall'Italia, e finalmente sul punto di essere concesse dal nostro paese, con l'accordo del governo di Parigi.

In questa atmosfera sono cadute le notizie sopra riportate sollevando due reazioni: alcuni pensano che Burghiba stia facendo un doppio gioco pericoloso e troppo scoperto, che potrebbe fargli perdere l'appoggio occidentale e la sua posizione di «premier» algerino.

Altri, al contrario, giudicano estremamente abile la politica di Burghiba, e fanno ricadere sulla scia della politica francese ogni eventual passo tunisino verso lo

AUGUSTO PANCALDI

ALFREDO REICHLIN, direttore Luca Pavolini, direttore responsabile n. 548 del Registro

Stampa del Tribunale di Roma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzata a giornale

Stampa di Tirografia GATE

Via dei Taurini, 19 — Roma

INSPERATO SUCCESSO DELLE RICERCHE NELLA ZONA DEL SINISTRO

Salvati settanta uomini del Pamir!

Dopo i primi 5 su una scialuppa altri 40 sono stati trovati su una seconda scialuppa e 25 su una zattera

Il sole è tornato a splendere sulle Azzorre - Navi e aerei hanno «pettinato» una grande distesa di mare

Le drammatiche ricerche

(Nostro servizio particolare)

AMBURGO, 24. — Per tutta la giornata, una ventina di navi e squadriglie di quattro motori americani hanno continuato le intense ricerche dei venticinque superstiti del veliero settantotto della flotta complessivamente salvati.

Secondo le notizie, delle quali è ora in corso il controllo per la conferma, oltre ai cinque superstiti salvati dal mercantile «Saxon», una nave americana ha tratta in salvo altri 45, e precisamente 40 che erano a bordo di una scialuppa e 5 che erano su una zattera.

Le operazioni di salvataggio hanno avuto luogo a 31 gradi e 58' di longitudine nord e 20 gradi e 42' di latitudine ovest. Le luci della scialuppa erano state avviste alle 17 di oggi (ora italiana).

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio del veliero settantotto della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero sono stati salvati.

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero settantotto della flotta della marina mercantile sono stati salvati.

Il 24 — Venerdì è stata avvista la scialuppa

New York e dall'ammiraglio britannico, «Abbiamo raccolto cinque superstiti. Posizione 45 59 nord 39 47 ovest». Tutti i comandanti delle navi impegnate nella zona hanno immediatamente ordinato di dirigersi a tutte macchine verso la località segnalata. Finalmente una notizia buona. Forse ci sarebbero stati altri superstiti. Bisognava fare in fretta. Il «Saxon» intanto si metteva in contatto con il guardiacoste «Abscon» e in numerosi messaggi riferiva quanto avevano dichiarato i cinque marini raccolti poche ore prima. Erano stremati: la lunga lotta col mare aveva lasciato chiari segni sui loro corpi e sulla scialuppa squarcia in vari punti e in proposito di affondare. Non avevano voglia di partire, ma erano preoccupati della sorte dei loro compagni. «Ventiquattr'ore dopo, erano stati salvati.

Fino a stasera, però, non sono stati segnalati ammaliati. Il ritrovamento dei cinque superstiti ha tuttavia rinnovato le energie di tutti gli uomini impegnati nelle operazioni di ricerca. Fino alle 22 di ieri sera, essi erano convinti di lavorare a ruota, perché la sua equipaggia sembrava ormai scontata.

Poi è giunto il messaggio del mercantile «Saxon» intercettato e ritrasmesso dalla capitania del porto di Ponte DELGADA.

Il 24 — Venerdì è stata avvista la scialuppa

Le luci della scialuppa erano state avviste alle 17 di oggi (ora italiana).

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero settantotto della flotta della marina mercantile sono stati salvati.

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero settantotto della flotta della marina mercantile sono stati salvati.

Il 24 — Venerdì è stata avvista la scialuppa

Le luci della scialuppa erano state avviste alle 17 di oggi (ora italiana).

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero settantotto della flotta della marina mercantile sono stati salvati.

Il 24 — Venerdì è stata avvista la scialuppa

Le luci della scialuppa erano state avviste alle 17 di oggi (ora italiana).

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero settantotto della flotta della marina mercantile sono stati salvati.

Il 24 — Venerdì è stata avvista la scialuppa

Le luci della scialuppa erano state avviste alle 17 di oggi (ora italiana).

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero settantotto della flotta della marina mercantile sono stati salvati.

Il 24 — Venerdì è stata avvista la scialuppa

Le luci della scialuppa erano state avviste alle 17 di oggi (ora italiana).

Ponte DELGADA (Azzorre), 24. — Le operazioni di ricerca del naufragio della flotta della marina mercantile hanno dato improvvisamente risultati migliori delle più ottimistiche speranze. Notizie rilevanti a Ponte Delgada, affermano che settanta naufraghi del veliero settantotto della flotta della marina mercantile sono stati salvati.